

Una Quaresima per ricominciare

Mercoledì con l'imposizione delle sacre Ceneri è iniziata la Quaresima. Anche quest'anno, come sempre, il calendario offre un tempo propizio per un'adeguata preparazione alla Pasqua. La Quaresima è, infatti, momento di verifica della vita, per la vita. Un *check test* mediante cui rivisitare, correggere e aggiornare, alla luce della volontà di Dio, le relazioni, i comportamenti, le scelte, la scala dei valori, gli stili di vita, i modi di essere e di agire, le comunicazioni verbali e i linguaggi non verbali. In un momento di profonda crisi come quello che stiamo attraversando la Quaresima diventa, allora, stimolo per ridare significato ai tanti valori sulla cui erosione è, spesso, malamente edificata la società. Tra questi, ad esempio, il rapporto della felicità con la bellezza e i beni. Sempre più frequentemente, infatti, si prospetta il rischio, avvalorato da talune pubblicità o trasmissioni televisive, di pensare che la sola bellezza fisica possa dare felicità. Ciò ingenera una vera e propria corsa a prodotti cosmetici dalle promesse miracolistiche e, per chi può permetterselo, a interventi di chirurgia estetica. In un mondo tutto orientato dall'apparenza, la società sembra aver individuato l'eldorado della felicità nell'apparire estetico, per poi rendersi conto che le cose non stanno affatto così. Non è la bellezza a rendere felici, ma la felicità a render belli! Bisogna invertire i termini dell'assioma e ripartire dalla ricerca della vera felicità che, più che nell'armonia delle forme, risiede nell'armonia della vita. Il periodo di Quaresima non è, dunque, tempo di mestizia ma occasione per ricercare veramente la felicità e ridare armonia alla vita, accordandola con il volere di Dio. In Quaresima, inoltre, si è tradizionalmente chiamati a rivedere il rapporto con i beni. Come per la bellezza, anche le ricchezze sono sempre più viste come l'unico vero altare della felicità al cui dio bisogna sacrificare l'esistenza. Già Richard Easterlin a seguito di un imponente studio ha individuato il famoso "Paradosso della felicità" secondo cui nessuna ricchezza, non importa quanto grande sia, può aumentare la felicità; al contrario, più si diventa ricchi e più la felicità sfugge elusiva. Non sono, infatti, i beni a rendere felici, ma il benessere! Questa Quaresima, che in un modo o nell'altro richiama alla sobrietà, può e deve diventare occasione per ricollocare nella giusta scala dei valori i "beni" e il "benessere", consapevoli che i primi devono essere a servizio del secondo, e che quest'ultimo è veramente tale quando è effetto del "bene" di tutto l'"essere" della persona, del corpo e dello spirito, della vita individuale e delle relazioni sociali.

Sac. Michele Fontana